

Monza, 13 ottobre 2025

**Oggetto: Considerazioni di natura tecnico/economiche su Delibera
385/2025/R/eel**

L'Associazione ITALIA SOLARE, ente del terzo settore che rappresenta quasi 1.500 soggetti, ritiene opportuno proporre punti di modifica con la finalità di rendere più efficace l'applicabilità della delibera in oggetto e mantenere allo stesso tempo gli obiettivi di "messa in sicurezza" del sistema elettrico nazionale.

In particolare:

1. Proroga delle scadenze per adeguamento:

Alla luce delle dinamiche evolutive del mercato delle rinnovabili, soprattutto della carenza di disponibilità operativa di soggetti qualificati per l'installazione del CCI e l'attivazione della funzione di limitazione della potenza attiva, sottolineiamo come i tempi di adeguamento indicati in delibera, siano molto ristretti, tanto da ridurre sensibilmente le probabilità che si riesca a adeguare tutti gli impianti ricadenti nell'ambito della delibera stessa.

Pertanto, ITALIA SOLARE, pur comprendendo e capendo il fine tecnico di carattere emergenziale della delibera, chiede una proroga dei tempi di scadenza entro i quali adeguare gli impianti.

In particolare:

- Impianti maggiori di 1 MWp: proroga della scadenza da 28/02/2026 al 31/08/2026
- Impianti tra 500 kW e 1 MW: proroga della scadenza da 28/02/2027, al 31/08/2027
- Impianti tra 100 kW e 500 kW: proroga della scadenza da 31/03/2027, al 31/03/2028

2 Adeguatezza economica del contributo forfettario

Riteniamo che il contributo forfettario, così come indicato, possa coprire in quota minoritaria i costi vivi del pacchetto (fornitura CCI +installazione), senza considerare

eventuali costi di adeguamenti di impianto. Quanto indicato nel paragrafo precedente trova ancor più forza negli interventi effettuati su impianti più datati, dove i costi complementari sono ancor più impattanti rispetto all'intervento stesso.

Si ritiene che l'eccessivo divario nel contributo forfettario previsto tra le diverse scadenze possa incentivare gli operatori a compromettere la qualità degli adeguamenti, al fine di assicurarsi l'erogazione dell'importo più elevato. Si ritiene che una distribuzione più graduale del contributo forfettario porti in ultima istanza a un aumento della qualità degli interventi.

Pertanto, ITALIA SOLARE auspica l'aumento del contributo forfettario contestualmente ad una sua differente modalità di calcolo in distribuzione nel corso dei mesi, applicando un bonus una tantum per gli impianti con una vita utile maggiore.

- Impianti tra 500 kW e 1 MW: aumento del valore base da 10.000 Euro a 15.000 Euro
- Impianti tra 100 kW e 500 kW: aumento del valore base da 7.500 Euro a 12.000 Euro

3. Proposta di differente riduzione del contributo su base mensile:

- **Impianti tra 500 kW e 1 MW: riduzione mensile di euro 1.000 con un floor di 5.000 Euro.**
 - 28 febbraio 2026 – 15.000 Euro
 - 31 marzo 2026 – 14.000 Euro
 - 30 aprile 2026 – 13.000 Euro
 - 31 maggio 2026 – 12.000 Euro
 - 30 giugno 2026 – 11.000 Euro
 - 31 luglio 2026 – 10.000 Euro
 - 31 agosto 2026 – 9.000 Euro
 - 30 settembre 2026 – 8.000 Euro
 - 31 ottobre 2026 – 7.000 Euro
 - 30 novembre 2026 – 6.000 Euro
 - 31 dicembre 2026 – 5.000 Euro
 - ...
 - 31 agosto 2027 – 5.000 Euro

- **Impianti tra 100 kW e 500 kW: riduzione mensile di euro 1.000 con un floor di 3.000 Euro.**
 - 31 marzo 2026 – 12:000 Euro
 - 30 aprile 2026 – 11.000 Euro
 - 31 maggio 2026 – 10:000 Euro
 - 30 giugno 2026 – 9:000 Euro
 - 31 luglio 2026 – 8.000 Euro
 - 31 agosto 2026 – 7:000 Euro
 - 30 settembre 2026 – 6.000 Euro
 - 31 ottobre 2026 – 5.000 Euro
 - 30 novembre 2026 – 4.000 Euro
 - 31 dicembre 2026 – 3.000 Euro
 - ...
 - 31 marzo 2028 – 3.000 Euro

- Bonus extra una tantum di Euro 5.000 per tutti gli impianti più datati, per esempio tutti gli impianti entrati in esercizio con data antecedente al 31/12/2012 a motivo dei maggiori costi dell'intervento, quali ad esempio: linee di comunicazione con gli inverter, motorizzazione DDG, TA e/o TV da aggiungere.

4. Deroga per impianti esistenti con inverter non pilotabili

Per tutte le taglie di impianto nel campo di applicazione della delibera, nel caso in cui gli inverter non siano pilotabili, si propone come alternativa alla sostituzione, la possibilità di limitare la potenza dell'impianto, disconnettendo totalmente o parzialmente i generatori, tramite segnale del CCI, anche attraverso l'apertura di interruttori dell'impianto, oppure attraverso segnali di comando (interruzione dell'erogazione di potenza) disponibili nei generatori stessi, ad eccezione del dispositivo di interfaccia e del dispositivo generale.

5. Compensazione economica dell'energia immessa

Si richiede un chiarimento esplicito sulle modalità operative di erogazione del contributo di compensazione economica dell'energia immessa in rete, in quanto seppur previsto dal TIDE, ad oggi agli operatori del settore, non risulta chiaro quale soggetto sarà individuato.